

Trattamento antivirale per la plastica

La tecnologia antimicrobica sviluppata da Parx Materials sarebbe efficace anche nel ridurre la carica virale su superfici in plastica.

10 giugno 2020 11:49



Specializzata nella formulazione di soluzioni antimicrobiche per il mondo delle materie plastiche, la società olandese Parx Materials ha commissionato test di laboratorio per verificare se le superfici trattate, oltre che refrattarie a batteri e muffe, fossero in grado di rallentare anche la proliferazione di coronavirus, che secondo alcuni studi possono rimanere attivi sulla plastica anche per 72 ore ([leggi articolo](#)).

La ricerca è stata affidata ad un laboratorio indipendente che ha testato diversi supporti trattati superficialmente con la tecnologia Parx Materials, basata su oligoelementi tra cui lo zinco, per valutare la resistenza al ceppo virale Human Corona E229. Secondo l'azienda olandese, i risultati mostrano che il trattamento riduce la presenza del virus 5 volte più velocemente rispetto alle normali superfici in plastica solida, mentre nei tessuti la presenza di virus H1N1 si riduce del 99,99% in sole 8 ore.

I test sui virus non sono stati eseguiti con virus SARS-CoV-2, che causa la sindrome Covid-19, poiché ciò non è permesso in laboratori commerciali. Il coronavirus E229 è stato selezionato poiché presenta somiglianze con quello ben più pericoloso che sta causando l'attuale pandemia.

Parx Materials sottolinea l'unicità della soluzione proposta, per l'efficacia su un ampio spettro di microorganismi e l'assenza di sostanze tossiche: l'additivo non migra e non compromette le caratteristiche del materiale a cui viene aggiunto, compresa la riciclabilità a fine vita.